	Linea		Obiettivo programmato	Produzione	Stock al 1/1/2009	Pratiche impiantate	Pratiche definite	Stock al 31/12/2009
Area Produttiva	1	Riscatti Pensioni	44.996	38.125	284.908	56.379	38.125	280.185
	41	Contr.fig.va	38.055	36.240	152.838	31.609	36.240	146.724
	2	Ricongiunz. Pensi	55.881	53.948	310.734	74.464	53.949	318.968
	3	Trasf, Pos. Assicur.	25.325	36.152	102.150	18.559	36.152	100.021
	4	Pensioni	14.144	8.020	44.795	8.365	8.020	39.561
	6	Rideterm. Pensione	79.764	82.679	77.502	131.996	82.679	75.033
	7	Pensioni subito IIPP	40.583	35.616	4.441	43.093	35.616	6.798
	8	Pensioni subito Stat	49.516	61.587	3.299	69.047	61.587	4.639
	9	Adempimenti Pens,	11.307	8.922	41.987	3.482	8.922	36.121
	10	Contrib. Volontaria	2.002	1.057	2.927	1.212	1.057	2.923
	11	Reg.to Ce 1606/98	8.321	5.254	10.841	4.960	5.254	10.285
	DA	Reversibilità	34.953	32.780	32.623	7.154	32.780	20.726
	D8	Partita da Mettere	9.494	5.478	7.281	1.176	5.478	6.909
	DF	Variazione senz Prov	942.278	1.413.603				
	DG	Variazione con Prov	65.189	52.437	117.124	28.628	52.437	108.724
	OH	Cessazione Partita	135.961	140.847	139.266	38.884	140.847	125.572
	DP	Inte. Leg. Rival.Mon	4.756	1.705	16.807	875	1.705	14.975
	DT	Assistenza Fiscale	128.198	109.564				
Totale Area Pensioni			**1.690.723**	**2.124.014**	**1.349.523**	**519 883**	**600.848**	**1.298.164**
Previdenza	17	TFR	342.835	345.526	195.381	350.888	361.127	152.691
	19	Riliquid. TFR	88.250	108.485	131.487	108.641	114.341	104.982
	21	Riscatti TFS/TFR	64.575	82.730	120.651	83.413	82.730	112.572
	22	TFS	98.099	92.284	51.648	109.029	92.284	57.941
	23	Riliquid. TFS	75.895	107.112	21.699	120.147	107.112	29.954
	27	ASV Liquid. Indenn.	1.314	494	462	1.001	494	687
	Tot. TFS - TFR		**670.968**	**736.631**				
	24	Prev. Compl. Ades	72.776	2.462				
	25	Prev. Compl. Conf.	15.977	96				
Totale area previdenza			**759.721**	**739.189**	**521.328**	**773.119**	**758.088**	**458.827**
Credito	51	Piccoli Prestiti	81.334	75.964	4.217	89.041	75.964	3.547
	52	Prestiti Pluriennali	31.078	24.961	1.899	30.243	24.961	1.612
	53	Prestiti Garantiti	801	0	14	84		68
	60	Mutui Ipotecari	7.633	5.147	7.920	10.516	5.147	5.975
	Totale		**120.846**	**106.072**				
	50	Attività Convitt.	1.636	1.020	-	1.020	1.020	4
	56	Borse di Studio	21.071	16.183	4.114	17.049	16.183	4.310
	57	Dom. Vacanze Studio	57.376	58.703				
Totale area credito			**200.929**	**75.906**	**18.164**	**147.953**	**123.275**	**15.516**
totale			**2.651.373**	**3.045.181**	**1.889.015**	**1.440.955**	**1.482.211**	**1.772.507**
Direzione Generale	17 bis	TFR	**22.000**	**15.601**				
	19 bis	Riliquid. TFR	**0**	**5.856**				
Totale generale			**2.673.373**	**3.066.638**				

Pur dando atto dei positivi risultati raggiunti nel 2009 in ordine alla produzione ed alla riduzione dello stock e del miglioramento sia del valore del rapporto tra i prodotti realizzati omogeneizzati e le risorse impiegate (indicatore di efficienza, cui è dedicata la successiva tabella), che dei tempi medi di erogazione di talune prestazioni (vedasi l'ulteriore tabella), non può non rilevare la Corte che resta cospicua a fine esercizio la massa delle pratiche in attesa di definizione, con conseguente necessità di ogni misura utile a riportarne la consistenza entro limiti fisiologici.

Riguardo agli indicatori di efficienza i dati relativi al quadriennio 2006-2009, quali forniti sempre dalla Tecnostruttura, mostrano un andamento in progressiva crescita.

	2006	2007	2008	2009
Nazionale	113,20	118,75	126,65	138,02

Tra i dati elaborati dalla Tecnostruttura un valore significativo assumono anche quelli che seguono, concernenti i tempi medi di erogazione nel 2009 (e nell'esercizio precedente) di alcune prestazioni previdenziali e dei prestiti (dalla protocollazione della pratica alla sua definizione con l'emissione del mandato di pagamento).

LINEA	Tempi medi 2008	Tempi medi 2009	Riduzione tempi %
TFR	320	280	-12,50
TFS	181	140	-22.65
Riliquidazione TFS	279	254	-8,96
Piccoli Prestiti	155	68	-56,13
Prestiti Pluriennali	184	84	-54,35

Per quanto attiene al grado di attuazione, a partire dell'inizio della piena operatività (verso la fine del primo semestre del 2009), del "Piano Industriale 2009-2011" (varato dal Commissario straordinario il 31 marzo 2009 ed aggiornato con successiva sua delibera del 22 dicembre al fine di adeguarlo alle linee di indirizzo del CIV per il triennio 2010-2012), nel rimandare agli ampi cenni ad esso dedicati nel precedente referto, si rinvia altresì alle indicazioni, contenute nella relazione del Presidente sulla gestione per il 2009 (allegata al consuntivo), concernenti i risultati raggiunti riguardo alle aree di intervento individuate dal Piano: evoluzione del portafoglio dei servizi offerti; innalzamento degli standard di performance e di qualità; realizzazione di maggiori entrate; realizzazione di economie dei costi di funzionamento.

5. GESTIONE PATRIMONIALE

5.1. *La gestione del patrimonio immobiliare*

Dal 2008 all'esercizio successivo è fortemente variata la consistenza del patrimonio immobiliare dell'INPDAP, il cui valore a fine 2009, al costo storico e al netto dell'ammortamento complessivamente accumulato (circa € 380 milioni), ha raggiunto l'ammontare di € 1.316,7 milioni, a fronte di quello registrato nel 2008, pari a € 471,6 milioni.

Tale ingente crescita è prevalentemente dovuta al riacquisto, dal 1° marzo 2009, delle unità immobiliari già cartolarizzate e rimaste invendute al momento della liquidazione (disposta dall'art.43-bis del D.L. 270/2008, convertito in L. 14/2009) dei due patrimoni immobiliari separati relativi alle operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP 1 e SCIP 2.

In ordine alla chiusura delle due operazioni ed al trasferimento all'Istituto della proprietà degli immobili residui si è ampiamente detto nel precedente referto ed è pertanto sufficiente in questa sede riassumere nelle due tabelle seguenti i dati relativi al numero degli immobili retrocessi ed al loro valore di retrocessione (in unità di euro), quali indicati nei due elenchi elaborati dall'Agenzia del territorio.

SCIP 1		
portafoglio	unità	valore
residenziale	1.118	55.908.625
commerciale	80	40.142.777
totale	**1.198**	**96.051.402**

SCIP 2		
portafoglio	unità	valore
residenziale	9.795	336.945.273
commerciale	2.328	308.460.055
totale	**12.123**	**645.405.328**

Riguardo all'inventariazione degli immobili retrocessi le notizie fornite dall'Istituto puntualizzano che per quelli relativi alla operazione SCIP 1 il caricamento in inventario ha trovato corrispondenza con i dati contenuti nell'elenco della predetta Agenzia, mentre, per le unità immobiliari relative alla SCIP 2, la corrispondenza si è riscontrata solo per l'80% delle stesse (n.9.654 unità), con un valore complessivo di retrocessione (€ 635,5 milioni) pari al 98% circa di quello indicato in elenco. Divario questo dovuto, oltre che alla presenza nell'elenco di unità erroneamente cartolarizzate (oggetto di conseguenti procedure c.d. di concambio) e all'esistenza di unità che pur cartolarizzate non figuravano nello stesso, soprattutto al fatto che un gran numero degli immobili retrocessi (e ricompresi nell'elenco) era rappresentato da unità secondarie e pertinenziali (incidenti queste ultime per circa il 50% sulle oltre 62.000 unità originariamente cartolarizzate) per le quali l'Agenzia del territorio non aveva ritenuto utile o possibile determinare il valore di trasferimento ovvero aveva attribuito un valore pari a zero.

Al fine di supplire a tale situazione, l'Istituto ha proceduto, aderendo alla raccomandazione formulata dal Collegio dei sindaci e reiterata dal CIV, ad una serie di riscontri volti sia alla ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Istituto che all'attribuzione di un valore ad unità retrocesse che ne risultavano prive.

All'esito di tali operazioni il patrimonio immobiliare dell'INPDAP al 31 dicembre 2009 risulta composto, secondo i dati esposti nella nota integrativa, da 19.966 immobili, di cui 12.782 destinati a reddito e 184 ad uso strumentale, con valori complessivi pari, rispettivamente, a 958,6 e 358,1 €/milioni (per il totale ammontare quindi di € 1.316,7 milioni, quale iscritto, come sopra già detto, nella situazione patrimoniale dell'esercizio).

Nel corso del 2009 l'Istituto ha proceduto all'alienazione di immobili, già oggetto di cartolarizzazione e riacquisiti in proprietà, per un ammontare complessivo (accertato) di € 27,8 milioni, il quale si riferisce sia a vendite dirette di immobili ad uso residenziale effettuate dalle Direzioni regionali che a quelle da parte del Consorzio G1 (su procura dell'INPDAP) di immobili ad uso non residenziale per i quali le attività di vendita erano già state avviate in corso di cartolarizzazione su mandato della società veicolo SCIP srl.

La riacquisita proprietà di immobili cartolarizzati ha influito sull'entità delle entrate accertate per fitti e canoni, ammontanti nel 2009 a € 61,6 milioni, con un cospicuo incremento rispetto a quelle del 2008 (€ 25,7 milioni), mentre ha determinato una variazione, di segno opposto (da € 6 milioni nel 2008 a € 3,9 milioni), dell'ammontare dei proventi spettanti all'Istituto nel quadro della disciplina contrattuale prevista per la seconda cartolarizzazione (SCIP 2), costituti da una quota, pari al 15%, dei canoni di locazione, dovendo essere il residuo 85% versato alla predetta società veicolo.

Nel precedente referto ampio cenno è stato dedicato all'iniziativa che l'INPDAP ha assunto nel 2009 in attuazione della previsione contenuta nel Piano industriale (deliberato del Commissario straordinario il 31 marzo 2009 ed integrato con successiva sua delibera del 22 dicembre) e concernente l'apporto di immobili ad uso non strumentale ad un fondo immobiliare chiuso "per realizzare strutture in favore di specifiche fasce sociali".

L'Istituto ha ritenuto di individuare, senza previo esperimento di gara, nella spa FIMIT sgr (di cui l'Istituto è azionista e che amministra due fondi immobiliari chiusi partecipati dall'INPDAP; a riguardo vedasi il successivo paragrafo) la società di gestione di un fondo immobiliare che rispondesse alle menzionate finalità,

avendone la FIMIT istituito uno, denominato fondo Senior, le cui attività, secondo la disciplina regolamentare dello stesso, dovevano concentrarsi prevalentemente nell'area di interesse sociale rappresentata da persone di età superiore ai sessantacinque anni (c.d. Over 65).

Con delibera commissariale n.149 del 28 dicembre 2009 (preceduta dalla delibera n.68 del 16 aprile dello stesso anno, relativa all'accordo di collaborazione tra INPDAP e FIMIT e alle attività propedeutiche all'apporto di immobili al fondo Senior) sono stati definitivamente individuati gli immobili da apportare al predetto fondo (n.12, per un valore complessivo di € 100,5 milioni) e ne è stato autorizzato il conferimento. In base all'atto di apporto al fondo Senior, stipulato il 29 dicembre 2009 l'efficacia ai fini traslativi della proprietà degli immobili è stata fissata alla data del 15 aprile 2010.

5.2. *La gestione del patrimonio mobiliare.*

Il portafoglio mobiliare dell'Istituto risulta a fine 2009 costituito da:

a) partecipazione azionaria nella spa FIMIT sgr (società nata nel 1998 per iniziativa del Ministero dell'economia che promuoveva la realizzazione della *partnerschip* tra Mediocredito Centrale e INPDAP, con l'obiettivo di costituire fondi comuni di investimento immobiliare ad apporto pubblico, società all'epoca interamente pubblica e poi privatizzata con inserimento prima nel gruppo Capitalia e successivamente in Unicredit Group; quest'ultimo ha poi ceduto nel 2008 l'intera sua partecipazione azionaria nella FIMIT. La carica di presidente del'attuale consiglio di amministrazione di FIMIT è ricoperta dal Presidente dell'INPDAP).
Ammontano a 33.157 le azioni di detta società detenute dall'INPDAP (pari al 30,72% del capitale sociale) per il valore complessivo iscritto bilancio (al costo di acquisto) di € 1,7 milioni. Nel 2009 le entrate a titolo di dividendi distribuiti da FIMIT sono risultate pari a € 2,3 milioni.
b) quote di fondi immobiliari chiusi gestiti, rispettivamente, dalla FIMIT (fondi Alpha e Beta, ad apporto pubblico) e dalla spa FABRICA sgr (fondo Aristotele, riservato ad operatori qualificati, promosso dall'Istituto nel 2005, attraverso una procedura selettiva affidata al gruppo MPS, nel rispetto della normativa di cui alla L. 482/1992 e successive integrazioni, secondo la quale gli enti previdenziali erano tenuti a destinare una quota dei fondi annualmente disponibili alla realizzazione o all'acquisto di immobili destinati a soddisfare esigenze di edilizia universitaria e di ricerca):

- Fondo Alpha. L'INPDAP possiede n. 31.289 quote pari al 30% del totale, con un valore di bilancio (al costo di acquisto) di € 78,2 milioni. Il Fondo ha erogato nel 2009 dividendi unitari lordi pro quota pari a € 47,80 (€ 38,24 al netto della ritenuta del 20% applicata dall'intermediario che paga il dividendo), per un controvalore netto corrisposto all'Istituto di € 1,2 milioni. La quotazione di borsa è passata da € 2.559 a € 2.400, per un controvalore complessivo di € 75,1 milioni.
- Fondo Beta. L'INPDAP possiede n. 26.847 quote pari al 10% del totale, con un valore di bilancio (al costo di acquisto) di € 26,8 milioni. Il Fondo ha erogato nel 2009 dividendi unitari lordi pro quota pari a € 84,45 (€ 67,56 al netto della ritenuta del 20% applicata dall'intermediario), per un controvalore netto di € 1,8 corrisposto all'Istituto. La quotazione di borsa è passata da € 557 a 636, per un controvalore complessivo di € 17,1 milioni.

  Il Fondo prosegue nella attività di dismissione del patrimonio immobiliare residuo, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza prevista per il 2011 e della scarsa probabilità di una nuova fase di crescita del mercato immobiliare prima di tale periodo. Per rimborso parziale delle quote del Fondo detenute dall'Istituto sono state accertate entrate per € 377 mila.
- Fondo Aristotele. L'INPDAP possiede n. 2.520 quote, con un valore di bilancio (al costo di acquisto) di € 630 milioni. Nel 2009 il Fondo non ha distribuito dividendi.

c) titoli di Stato in gestione dinamica (la gestione dei titoli è affidata alle banche componenti il RTI aggiudicatario del servizio di cassa e da esse viene svolta attraverso le rispettive società di gestione del risparmio).

   Nel mese di novembre 2009 l'INPDAP ha proceduto, in conformità a quanto previsto in sede di bilancio preventivo 2009 e dal Piano industriale 2009-2011, allo smobilizzo di una parte del portafoglio affidato alle sgr delegate alla gestione, con un incasso di € 303,7 milioni.

Dopo il predetto disinvestimento il valore complessivo della gestione, iscritto in bilancio al costo di acquisto, risulta pari a € 806,2 milioni a fronte di un valore di mercato a fine esercizio di € 805,5 milioni.

Nel corso del 2009 l'Istituto ha venduto l'intera sua partecipazione azionaria in MELIORBANCA (4.253.700 azioni, pari al 3,37% del capitale sociale), in adesione all'offerta pubblica di acquisto della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, per un

controvalore di cessione di € 13,6 milioni, realizzando una plusvalenza di € 9,6 milioni.

5.3. La cartolarizzazione dei crediti

La cartolarizzazione dei crediti dell'INPDAP, cui aveva dato avvio il decreto dei Ministri dell'economia e del lavoro del 18 aprile 2003, seguito da altro decreto interministeriale, in data 21 novembre 2003, recante la disciplina dell'operazione, veniva attuata, sul piano contrattuale, con l'atto di cessione di crediti stipulato il 24 novembre 2003 tra l'Istituto e la S.C.I.C. s.r.l. (Società di cartolarizzazione italiana crediti, costituita ai sensi dell'art.15 comma 1 della L. 448/1998). Per effetto di tale contratto l'INPDAP cedeva a quest'ultima un portafoglio di crediti, per un importo minimo garantito pari a € 4.550 milioni, derivanti da prestiti personali (piccoli prestiti e prestiti pluriennali) erogati dall'Istituto, fino alla data del 5 dicembre 2003, in favore di dipendenti di pubbliche amministrazione. Come stabilito dal decreto da ultimo citato, il prezzo per la cessione andava corrisposto all'Istituto in due soluzioni, la prima (il prezzo iniziale) contestualmente all'emissione dei titoli emessi dalla S.C.I.C. al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, e la seconda (il prezzo differito, da corrispondere con modalità alternative) a condizione dell'avvenuto integrale rimborso dei titoli medesimi.

A fronte del portafoglio acquisito, composto da oltre 600 mila prestiti personali (costituiti per circa l'81% da prestiti pluriennali e per il resto da piccoli prestiti) ed il cui ammontare era definitivamente quantificato in € 4.746,9 milioni, la S.C.I.C. emetteva quattro classi di titoli, per un importo complessivo di 4.230 milioni, con scadenze (attese) scaglionate nel periodo dal dicembre 2004 al settembre 2009.

Quale corrispettivo della cessione dei crediti il prezzo iniziale riconosciuto all'INPDAP veniva fissato in € 4.227 milioni (pari al 92,9% del predetto importo minimo garantito).

Alla data del 21 dicembre 2009 è stato completato il rimborso dell'ultima classe di titoli emessi dalla S.C.I.C. verificandosi così le condizioni per la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione e per la corresponsione all'INPDAP del prezzo di acquisto differito, da effettuare, come già accennato, secondo le modalità stabilite dal citato decreto interministeriale del 21 novembre 2003 e dal successivo contratto di cessione.

Tra le modalità previste - essenzialmente costituite dall'eventuale conguaglio in denaro, risultante all'esito delle operazioni di calcolo descritte nel decreto medesimo, ovvero dalla retrocessione dei crediti ancora non riscossi, nello stato di fatto e di diritto esistente e senza garanzie di insolvenza o di esistenza - l'INPDAP ha ritenuto di optare per quest'ultima, dopo aver proposto interpello all'Agenzia delle Entrate e ottenuto risposta positiva in merito all'esenzione fiscale della retrocessione delle rate di ammortamento dei prestiti oggetto di cartolarizzazione non ancora scadute.

Conseguentemente l'Istituto ha deliberato (del. n.195 del 31 maggio 2010 del Commissario straordinario) di procedere alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione dei prestiti personali mediante detta retrocessione e di dar seguito alla sottoscrizione dei necessari atti contrattuali.

6. BILANCIO

6.1. Generalità

A termini della legge finanziaria n.388 del 23 dicembre 2000 (art.69 comma 14) il bilancio dell'INPDAP è conformato, dal 1° gennaio 2001, al principio dell'unicità della gestione finanziaria e patrimoniale e non è quindi più ripartito in bilanci separati per le singole gestioni amministrate, le quali conservano, ai sensi della medesima disposizione, autonoma rilevanza economico-patrimoniale nell'ambito della gestione complessiva dell'Istituto. Per ciascuna di queste, quali sotto elencate, l'Istituto ha pertanto continuato redigere la relativa situazione economica e patrimoniale.

Gestioni pensionistiche: Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS), Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL), Cassa pensioni sanitari (CPS), Cassa pensioni insegnanti d'asilo (CPI), Cassa pensioni ufficiali giudiziali (CPUG);

Gestioni previdenziali: fondo previdenza dipendenti civili e militari dello Stato (ex ENPAS), gestione previdenziale dipendenti enti locali (INADEL);

Gestione credito e attività sociali: prestazioni creditizie e sociali a tutti gli iscritti;

Gestione assicurazione sociale vita: per i dipendenti degli enti pubblici (ENPDEP).

Nel 2009, come in esercizi precedenti, hanno influito sulle attività gestionali dell'INPDAP i vincoli di contenimento di alcune categorie di spesa, previsti da molteplici disposizioni normative succedutesi nel tempo.

Secondo i dati esposti, in apposita tabella, nella nota integrativa, risultano rispettate dall'Istituto le misure normative di contenimento della spesa concernenti, in particolare:

- le spese di rappresentanza (art. 61 comma 5 del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, in L. 133/2008, secondo il quale le predette spese, a decorrere dal 2009, non possono essere superiori al 50% di quelle sostenute nel 2007);
- le spese per studi e incarichi (art. 1 comma 9 della legge finanziaria 2006, come infine sostituito dal predetto D.L. n.112, che pone il limite massimo di spesa nel 30% di quella sostenuta nel 2004);
- le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (art.1 comma della legge finanziaria 2008, il quale stabilisce che l'ammontare di tali spese, decorrere dal 2006 non possa superare il 50% di quello sostenuto nel 2004 per le medesime finalità);

- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili strumentali (art.2 commi 618-623 della legge finanziaria 2008, prevedenti quale limite massimo di spesa il 3% o l'1% del valore dell'immobile, a seconda si tratti di manutenzione straordinaria o di quella ordinaria, con versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese per l'anno 2007 e quello delle stesse rideterminato per l'anno 2009).

Risultano invece superati i limiti normativi di spesa riguardanti sia le spese per convegni, mostre e pubblicità (fissati, nella stessa misura prevista per le spese di rappresentanza, dal sopra citato art. 618 comma 5 del D.L. n.112) che le spese postali e telefoniche (le relative misure di contenimento sono previste dall'art.2 commi 589 e 593 della legge finanziaria 2008).

A riguardo la nota integrativa rappresenta che il superamento del limite normativo trova giustificazione, riguardo alla prima delle due predette categorie di spesa, nella natura della stessa, strettamente correlata alla missione istituzionale dell'Istituto, e quindi risulta consentito ai sensi della circolare 36/2008 del Ministero dell'economia.

Per quanto attiene alle spese postali e telefoniche il superamento viene giustificato con l'aumento delle spese postali (quelle telefoniche registrano invece un consistente decremento) riferite essenzialmente a comunicazioni obbligatorie per legge a iscritti e pensionati.

6.2.Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2009, deliberato dal Commissario straordinario (del. n.32 del 16 dicembre 2008) ed approvato dallo stesso Commissario(del. n.2 del 29 dicembre 2008), esponeva i seguenti risultati:

BILANCIO DI PREVISIONE 2009

(in milioni di euro)

	ENTRATE		SPESE		SALDO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
titolo I	57.493,0	57.499,0	64.625,2	64.668,6	-7.132,2	-7.169,6
titolo II	7.935,2	7.935,6	2.359,2	2.652,5	5.576,0	5.283,0
titolo IV	14.109,3	14.107,9	14.109,3	14.062,6	0,0	45,3
TOTALE	**79.537,5**	**79.542,4**	**81.093,7**	**81.383,7**	**-1.556,2**	**-1.841,3**

Il disavanzo di competenza previsto in € 1.556,2 milioni era determinato dai saldi, di opposto segno, relativi alla parte corrente ed a quella in conto capitale, l'uno negativo, principalmente a causa dell'incremento delle uscite per le prestazioni pensionistiche, in parte compensato dall'altro, invece positivo, per effetto soprattutto dell'anticipazione, pari a € 5.627 milioni, da parte del Ministero dell'economia.

Nel corso dell'esercizio è stata deliberata dal Commissario straordinario (del. n.111 del 29 settembre 2009, integrata con del. n.125 del successivo 29 ottobre) l'assestamento e la prima variazione del bilancio di previsione, cui è seguita l'approvazione da parte del CIV (del. n.323 del 19 novembre 2009).

Secondo gli stanziamenti definitivi, quali evidenziati nella tabella seguente, il disavanzo finanziario cresce, rispetto a quello inizialmente previsto, di € 220 milioni, in ragione delle variazioni in aumento, in misura diversa, delle entrate (per € 694,5 milioni) e delle spese (per € 914,5 milioni).

Per il saldo negativo di cassa è previsto un cospicuo aumento (+ € 3.734,1 milioni rispetto alle previsioni iniziali), imputabile principalmente alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria per € 3.620 milioni ricevuta nell'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

2009	previsione iniziale		definitiva		variazione %	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
entrate totali	79.537,5	79.542,5	80.232,0	80.231,9	0,87	0,87
spese totali	81.093,7	81.383,7	82.008,2	85.807,3	1,13	5,44
saldo	-1.556,2	-1.841,2	-1.776,2	-5.575,4	-14,13	-202,80

Dal raffronto tra le previsioni definitive di competenza per le entrate e per le spese e tra gli accertamenti e gli impegni si rilevano scostamenti di lieve entità, tranne per quanto riguarda le spese conto capitale per le quali, pur restando elevato il tasso di realizzazione delle relative previsioni, è più consistente lo scarto

tra quest'ultime e gli impegni, a causa delle minori somme impegnate per mutui ipotecari, indennità di anzianità al personale, manutenzione straordinaria immobili, acquisto immobilizzazioni informatiche.

Analoga situazione si registra per la cassa, come pure mostra la tabella seguente.

(in milioni di euro)

	accertamenti competenza			impegni competenza			saldo		
	previsioni definitive	accertamenti	b/a*100	previsioni definitive	impegni	e/d%	previsioni definitive (a-d)	acc./imp. (b-e)	variazione % (h-g)/g
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
parte corrente	58.194,2	58.799,2	101,0	64.976,8	64.688,6	99,6	-6.782,6	-5.889,4	-13,2
conto capitale	7.212,4	7.176,0	99,5	2.206,0	2.080,5	94,3	5.006,4	5.095,5	1,8
partite di giro	14.825,4	14.797,2	99,8	14.825,4	14.797,2	99,8	0,0	0,0	0,0
TOTALE	**80.232,0**	**80.772,4**	**100,7**	**82.008,2**	**81.566,3**	**99,5**	**-1.776,2**	**-793,9**	**-55,3**

	riscossioni cassa			pagamenti cassa			saldo		
	previsioni definitive	riscossioni	b/a*100	previsioni definitive	pagamenti	e/d%	previsioni definitive (a-d)	acc./imp. (b-e)	variazione % (h-g)/g
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
parte corrente	58.195,3	58.825,3	101,1	65.022,0	64.677,6	99,5	-6.826,7	-5.852,3	-14,3
conto capitale	7.212,6	7.153,7	99,2	6.119,3	5.681,5	92,8	1.093,3	1.472,2	34,7
partite di giro	14.824,0	14.595,3	98,5	14.666,0	14.572,8	99,4	158,0	22,5	0,0
TOTALE	**80.231,9**	**80.574,3**	**100,4**	**85.807,3**	**84.931,9**	**99,0**	**-5.575,4**	**-4.357,6**	**-21,8**

6.3. Il conto consuntivo

Il rendiconto generale per l'esercizio 2009, predisposto in conformità ai criteri generali introdotti dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e recepiti nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è costituito da: il conto di bilancio (esposto in termini decisionali e gestionali); il conto economico, lo stato patrimoniale, la nota integrativa. Ad esso sono allegate: la situazione amministrativa; la situazione dei residui, la relazione sulla gestione (a cura del Presidente dell'Istituto), la relazione del Collegio dei sindaci. L'articolazione delle voci di bilancio è strutturata in sei Unità Previsionali di Base (Entrate, Patrimonio e Tecnologia, Prestazioni Pensionistiche, Prestazioni Previdenziali, Prestazioni Creditizie e Sociali, Risorse Umane), poste in corrispondenza con altrettanti centri di responsabilità di primo livello, titolari della gestione (quali individuati, unitamente a quelli di secondo e terzo livello, con delibera del CdA n.340 del 9 maggio 2008). A decorrere dall'esercizio 2010 il numero dei centri di responsabilità di primo livello, come quello delle U.P.B. di medesimo livello, è stato ridotto a quattro, in virtù della delibera del Commissario straordinario n.126 del 4 novembre 2009 (resasi necessaria in relazione al nuovo assetto organizzativo delineato dalla delibera commissariale n.19 del 13 novembre 2008 e successive integrazioni).

Il conto consuntivo, deliberato dal Commissario straordinario in data 31 maggio 2010 (delibera n. 192) e approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il successivo 29 luglio 2009 (delibera n. 331), espone i seguenti risultati (arrotondati al milione di euro).

(in milioni di euro)

RISULTATI A CONSUNTIVO	**2008**	**2009**
Risultato finanziario di competenza	-5.316	-794
Risultato finanziario di cassa	12.643	8.285
Avanzo di amministrazione	6.354	5.545
Risultato economico di esercizio	-4.381	- 5.194
Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	14.440	9.246

Nell'esercizio in esame il disavanzo finanziario, derivante da accertamenti ed impegni pari, rispettivamente, a 80.772 e 81.566 €/milioni, registra una ingente contrazione (- € 4.562 milioni rispetto al 2008) ed è il risultato della somma algebrica del saldo di parte corrente (- € 5.889 milioni) e di quello di parte capitale (€ 5.095 milioni) sul quale ha decisamente influito come già accennato, l'anticipazione di bilancio da parte del Ministero dell'economia.

Cospicua è anche la diminuzione della consistenza di cassa a fine esercizio (- € 4.358 milioni rispetto al fondo iniziale), per effetto di incassi e pagamenti complessivi ammontanti, rispettivamente, a 80.574 e 84.932 €/milioni.

L'avanzo di amministrazione, di cui continua l'assottigliamento, si attesta sull'ammontare di € 5.545 milioni (- 12,7% rispetto al 2008), risultante dalla sommatoria dell'avanzo di amministrazione del 2008 (€ 6.354 milioni), del disavanzo di competenza 2009 (794 milioni) e del saldo differenziale dei residui eliminati (- € 15 milioni).

Il disavanzo economico, pari a € 5.194 milioni (+18,6% rispetto al 2008), è dovuto, in misura preponderante, al saldo negativo (- € 6.234 milioni) tra valore e costi della produzione, solo in parte compensato dai risultati positivi sia della gestione finanziaria (€ 264 milioni) che delle partite straordinarie (€ 791 milioni).

Si riduce in ragione del disavanzo economico il patrimonio netto il cui ammontare (€ 9.246 milioni) registra un decremento del 36% rispetto a quello del 2008.

Quanto sinteticamente sopra esposto evidenzia che sono peggiorate nel 2009, rispetto all'esercizio precedente, tutte le principali risultanze della gestione, ad eccezione del risultato finanziario di competenza che registra invece un cospicuo miglioramento. Il consistente divario tra l'ammontare del disavanzo economico e quello del disavanzo finanziario di competenza è dovuto alla gestione in conto

capitale i cui risultati non transitano nel conto economico ma hanno rilevanza solo patrimoniale.

6.4. La gestione finanziaria di competenza

Le entrate e le spese di parte corrente

Dall'esame dei dati di bilancio si rilevano entrate correnti pari a € 58.799,2 milioni e spese correnti per € 64.688,6 milioni, con un saldo negativo di € 5.889,4 milioni (+33,7% rispetto a quello dell'esercizio precedente).

Le entrate per prestazioni istituzionali e le relative spese assorbono circa il 98% del volume complessivo della gestione di parte corrente e più del 70% di quella totale dell'Ente. Mentre l'apporto delle entrate contributive rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2008 (+0,3%), le spese per prestazioni istituzionali aumentano sensibilmente (+ 3%) conseguendone la crescita del risultante saldo negativo (passato dal 2008 al 2009 da 4.235,4 a 5.914,8 €/milioni, con un incremento del 39,6%). Nell'ambito delle spese per le predette prestazioni, e sempre nel raffronto con l'esercizio precedente, aumentano del 5,8% quelle relative alle pensioni (+ € 3.083,7 milioni), mentre diminuiscono del 15,4% le spese per le prestazioni previdenziali (- € 1.245,8 milioni).

A determinare l'incremento della spesa pensionistica ha contribuito un complesso di fattori, quali: la perequazione automatica, il maggior numero dei trattamenti corrisposti, l'aumento del valore medio delle prestazioni, la più alta attesa di vita media dei beneficiari.

Il saldo negativo tra le entrate contributive e le spese per le prestazioni istituzionali, che conferma in sostanza il carattere strutturale del divario tra le due grandezze, continua quindi ad improntare i risultati finali della gestione complessiva.

Con un ammontare complessivo di € 558,8 milioni le spese di funzionamento hanno inciso per lo 0,86% (0,93% nel 2008) sul totale delle spese correnti, incidenza da attribuire per lo 0,60% alle spese per il personale e gli organi e per il restante 0,26% alle spese relative all'acquisto d beni e servizi.

I trasferimenti dallo Stato e quelli da enti diversi del settore pubblico, ammontanti complessivamente a € 238,3 milioni non sono risultati sufficienti a coprire i trasferimenti passivi, pari a € 653,3 milioni, con un conseguente differenziale negativo di € 415 milioni.

(in milioni di euro)

Entrate correnti			2009	2008	Var. %
C.d.r. ENTRATE	1.1.1. UPB Entrate contributive	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	57.389,6	57.228,4	0,3
		Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni	0,0	0,2	-100,0
		totale	**57.389,6**	**57.228,6**	**0,3**
	1.1.2. UPB Entrate derivanti dai trasferimenti correnti	Trasferimenti da parte dello Stato	122,6	55,3	121,7
		Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	115,7	146,5	-21,0
		totale	**238,3**	**201,8**	**18,1**
	1.1.3. UPB Altre entrate	Vendita di beni e prestazione di servizi	6,7	8,6	-22,1
		Redditi e proventi patrimoniali	401,0	479,3	-16,3
		Poste correttive e compensative di spese correnti	739,0	452,6	63,3
		Entrate non classificabili in altre voci	24,6	25,5	-3,5
		totale	**1.171,3**	**966,0**	**21,3**
		Totale entrate correnti	**58.799,2**	**58.396,4**	**0,7**
Spese correnti			**2009**	**2008**	**Var. %**
C. d. r. INVESTIMENTI PATRIMONIO E TECNOLOGIA	2.1.1. UPB Funzionamento	Oneri per il personale attivo in servizio	12,2	10,8	13,0
		Acquisto beni di consumo e servizi	162,0	168,3	-3,7
		totale	**174,2**	**179,1**	**-2,7**
	2.1.2. UPB Interventi diversi	Trasferimenti passivi	37,8	0,1	37.800,0
		Oneri finanziari	22,0	24,1	-8,7
		Oneri tributari	53,7	58,4	-8,0
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	1,2	1,9	-36,8
		Uscite non classificabili in altre voci	4,7	7,6	-38,2
		totale	**119,4**	**92,1**	**29,6**
		totale C.d.r.	**293,6**	**271,2**	**8,3**
C.d.r. PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	3.1.1. UPB *Funzionamento*	Acquisto beni di consumo e servizi	0,1	0,1	0,0
		totale	**0,1**	**0,1**	**0,0**
	3.1.2. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	56.304,2	53.220,5	5,8
		Trasferimenti passivi	565,6	527,1	7,3
		Oneri finanziari	58,7	68,4	-14,2
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	7,6	11,1	-31,5
		Uscite non classificabili in altre voci	1,2	1,2	0,0
		totale	**56.937,3**	**53.828,3**	**5,8**
		totale C.d.r.	**56.937,4**	**53.828,4**	**5,8**
C.d.r. PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	4.1.1. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	6.866,4	8.112,2	-15,4
		Trasferimenti passivi	45,7	26,3	73,8
		Oneri finanziari	14,4	14,0	2,9
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	4,8	3,0	60,0
		Uscite non classificabili in altre voci	2,5	2,0	25,0
		totale C.d.r.	**6.933,8**	**8.157,5**	**-15,0**
C.d.r. PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	5.1.1. UPB Funzionamento	Acquisto beni di consumo e servizi	0,2	0,2	0,0
		totale	**0,2**	**0,2**	**0,0**
	5.1.2. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	95,9	92,9	3,2
		Oneri finanziari	0,8	0,7	14,3
		Poste correttive e compensative di entrate correnti	0,0	0,1	-100,0
		Uscite non classificabili in altre voci	0,1	0,1	0,0
		totale	**96,8**	**93,8**	**3,2**
		totale C.d.r.	**97,0**	**94,0**	**3,2**
C.d.r. RISORSE UMANE	6.1.1. UPB Funzionamento	Uscite per gli Organi dell'Ente	5,1	4,0	27,5
		Oneri per il personale in attività di servizio	372,0	395,4	-5,9
		Acquisto beni di consumo e servizi	7,2	8,0	-10,0
		totale	**384,3**	**407,4**	**-5,7**
	6.1.2. UPB Interventi diversi	Uscite per prestazioni istituzionali	37,9	38,2	-0,8
		Trasferimenti passivi	4,2	4,4	-4,5
		Uscite non classificabili in altre voci	0,4	0,3	33,3
		totale	**42,5**	**42,9**	**-0,9**
		totale C.d.r.	**426,8**	**450,3**	**-5,2**
		totale spese correnti	**64.688,6**	**62.801,4**	**3,0**
		Saldo	**- 5.889,4**	**- 4.405,0**	**33,7**

Le entrate e le spese in conto capitale

Come si ricava dalla tabella seguente, le entrate in conto capitale, ammontanti complessivamente a € 7.176 milioni, hanno registrato un forte aumento rispetto al 2008 (+ € 2.482,6 milioni), imputabile, per la parte più consistente, alla differenza (pari a € 2.007 milioni) tra le anticipazioni concesse nei due esercizi dal Ministero dell'economia (per un importo di € 5.627 milioni nel 2009 e di € 3.620 milioni nel 2008) e, per la parte residua, principalmente alle maggiori entrate per alienazioni di beni patrimoniali e per riscossioni di crediti (+ € 462,8 milioni).

Un andamento inverso hanno registrato le spese, con una diminuzione pari a € 3.524,9 milioni, dovuta sostanzialmente all'assenza nel 2009 di somme impegnate per il rimborso di anticipazioni passive, impegno invece presente nel 2008 (per € 3.620 milioni), con un corrispondente ammontare che figura, come sopra detto, tra le entrate accertate.

Questa diversa esposizione, nei bilanci per il 2008 e il 2009, del prestito concesso all'Istituto in entrambi gli esercizi, è connessa alla differente ragione dei due prestiti, essendo quello del 2008 a titolo di anticipazione di tesoreria (per risolvere lo squilibrio di cassa verificatosi all'inizio di dicembre dello stesso anno), mentre il prestito del 2009 trova fonte normativa nell'art.35 comma 3 della L. 488/1998, il quale ha autorizzato, a decorrere dall'esercizio 1999, trasferimenti in favore dell'INPDAP (e dell'INPS) a carico del bilancio dello Stato, a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (di ciascuno dei due istituti) nel loro complesso.

L'ammontare dell'anticipazione, che non aveva avuto quindi alcuna influenza sul saldo del 2008 (- € 912 milioni), ha invece contribuito, in misura preponderante, a determinare quello del 2009 (€ 5.095,5 milioni), e ciò spiega l'ingente divario esistente tra i saldi di conto capitale dei due esercizi.